

Mobilità elettrica: Le proposte di MOTUS-E per la ricostruzione

Stimolo della domanda

1. Percorrere la strada già tracciata, rafforzando l'Ecobonus per i veicoli a zero e basse emissioni

L'ecobonus per i veicoli a zero e basse emissioni, introdotto con la legge di bilancio 2019, si è dimostrato uno strumento fondamentale nell'accelerare la transizione ad una mobilità più sostenibile, in particolare tra i privati. Per sostenere la ripresa di questo mercato dopo l'emergenza coronavirus è necessario incrementare i fondi dedicati all'Ecobonus, per evitare che gli esigui fondi stanziati per il 2020 e 2021 si esauriscano causando un ulteriore rallentamento del già fragile mercato. Stimiamo circa 200 Mln€ necessari per il 2020 con consegne entro i primi 6 mesi del 2021(+ 130 Mln€ rispetto all'attuale fondo).

2. Una cura shock per sostenere le piccole, medie e grandi imprese che decidono di ripartire investendo in veicoli a zero e basse emissioni

Rivedere i meccanismi di deducibilità per le flotte aziendali e P.IVA, introducendo la possibilità per le aziende di dedurre, in caso di leasing, acquisto o noleggio di un veicolo a zero (0-20gCO2/km) e basse emissioni (20-60gCO2/km), rispettivamente il 100% e l'80% dell'ammortamento o del costo operativo del noleggio anche sulla componente IVA, alzando inoltre i costi massimi deducibili e azzerando le tasse sui fringe benefit ai dipendenti.

3. Decarbonizzare la logistica urbana, incentivando l'acquisto di veicoli da trasporto merci elettrici

L'elettificazione del c.d. "ultimo miglio" è uno strumento importante per la decarbonizzazione dei centri urbani. È necessario quindi stimolare la domanda di veicoli di trasporto merci a zero emissioni secondo uno schema progressivo: da 4.000 euro per i veicoli LDV da 0 a 1,5 ton a 14.000 euro per i veicoli LDV da 7,01 a 12. Allo stesso tempo, sarebbe utile creare uno **schema di incentivo per le infrastrutture di ricarica dedicate** ai veicoli commerciali.

Sostegno alle infrastrutture di ricarica

- 1. Supportare la ricarica a casa e in ufficio, prevedendo per le infrastrutture private:**
 - agevolazioni fiscali per l'installazione

- potenziamento del meccanismo di credito di imposta (da 50% a 65%)
 - rafforzamento delle agevolazioni per le imprese, estendendo il meccanismo a più di un'infrastruttura di ricarica per un massimo di spesa di 100 mila euro.
2. **Costruire una rete nazionale efficiente e capillare, prevedendo per le infrastrutture pubbliche:**
- semplificazione dell'iter per l'installazione, attraverso l'introduzione di un documento unico che unifichi le procedure di autorizzazione
 - piano di investimenti dedicato all'installazione di stazioni di ricarica ad alta potenza sulle autostrade, attraverso l'introduzione di obblighi a carico dei concessionari.

Supporto all'offerta

1. **Creare, rendere vantaggiosi e diffondere strumenti di aggregazione per le PMI**, aumentando i vantaggi fiscali per gli investimenti alle imprese che aderiscono a contratti di Rete.

2. **Prevedere sgravi fiscali e contributivi per l'assunzione di tecnici specializzati nel settore della mobilità elettrica** ed estendere i programmi di formazione Industria 4.0 per la riqualificazione del personale, includendo le competenze dei lavoratori addetti ai processi produttivi, alla progettazione e fabbricazione dei prodotti, ma anche alle reti di vendita (concessionari) e assistenza post-vendita (officine).